

L'assistenza, i vuoti

Sannio, mancano 116 medici ecco la mappa del disagio

► Secondo la Fondazione Gimbe sono 26 le carenze a Montesarchio

► Nel Distretto Alto Sannio Fortore ben 36 i professionisti da rimpiazzare

LA SANITÀ

Luella De Ciampis

Si avverano le previsioni sulla carenza di medici nel Sannio che supera di gran lunga i pronostici azzardati nell'arco degli ultimi mesi. È infatti pari a 116 unità mediche, il numero complessivo, costituito dai posti vacanti e da quelli che si renderanno disponibili nel corso del 2025, per quanto riguarda il ruolo unico di assistenza primaria, nell'ambito dei distretti dell'Asl.

Formula, questa, che fa riferimento ai medici di famiglia e a quelli di continuità assistenziale (ex guardia medica). Nel rispetto della nuova normativa vigente, mirata a coprire le innumerevoli carenze della guardia medica, i medici di Medicina generale possono scegliere il ruolo unico, svolgendo contemporaneamente sia l'attività di medico di base che quella di continuità assistenziale.

I DETTAGLI

Nel distretto di Benevento mancano 17 professionisti; nel distretto di San Giorgio del Sannio ne mancano 23; nel distretto di Montesarchio 26; nel distretto di Telese Terme 14; nel distretto Alto Sannio Fortore ne mancano 36. Le carenze maggiori si registrano soprattutto nell'area dell'Alto Sannio Fortore e di Montesarchio dove sembra ci siano i Comuni più penalizzati. Che si arrivasse a una ri-

cognizione così pesante era nell'aria già da qualche anno perché, l'età media dei medici di Medicina generale in servizio era apparsa elevata a cominciare dal 2020, quando si cominciava a realizzare che l'assistenza primaria, relativa ai medici di famiglia, era nelle mani di professionisti nati dal 1955 in poi.

In questa fase, l'emergenza che, fino a questo punto, ha interessato in special modo, i medici che prestano servizio sulle ambulanze, si sta allargando sia alla medicina di base che, in maniera più complessa, alla continuità assistenziale, ambito in cui la carenza di personale è molto più evidente. Da tempo, c'era la consapevolezza che tra il 2025 e il 2026 ci sarebbe stata una «gobba» pensionistica, facendo i conti con l'età dei professionisti attualmente in servizio, che determinerà un esodo di una buona percentuale di professionisti nell'arco dell'anno in corso, che si protrarrà anche per il 2026. Di ricambio generazionale ce n'è poco ma l'alternativa potrebbe essere costituita dall'inserimento dei corsisti in convenzione, se la burocrazia non rallentasse il corso delle cose. In definitiva, i medici di assistenza primaria cominciano a scarseggiare quasi come quelli dell'emergenza che, sul territorio provinciale, sono quasi tutti in età pensionabile.

IL REPORT

A diffondere i dati generali, tutt'altro che incoraggianti, il report della fondazione Gimbe, secondo cui, sul territorio nazionale mancano 5.500 medici di

medicina generale, mentre il 52% di quelli in attività ha un numero eccessivo di pazienti. Nei prossimi tre anni, altri 7.300 medici di medicina generale raggiungeranno l'età della pensione. A questo si aggiunge il disinteresse dei giovani nei confronti della professione medica, mentre la popolazione continua a invecchiare. Per la continuità assistenziale, l'azienda sanitaria sta continuando a muoversi anche nell'ambito delle convocazioni a tempo per cercare di colmare i vuoti che si creano per effetto di pensionamenti e dimissioni che arrivano in seguito a opportunità di lavoro più vantaggiose.

Mentre si cercano misure in grado di incentivare le giovani generazioni a intraprendere la professione di medico di Medicina generale e di potenziare i presidi delle ex guardie mediche che, insieme agli ambulatori dei medici di famiglia possono svolgere un efficace filtro nei percorsi di cura e impedire il sovraccollamento delle unità di Pronto soccorso. Nelle scorse ore sono stati assegnati due nuovi medici di famiglia nei distretti di Montesarchio e Telese Terme. Nell'ordine, si tratta di



Peso: 40%

Luigi Pezzella con primo studio a Moiano, in Aft (aggregazione funzionale territoriale) a Sant'Agata de' Goti, e di Valentina Di Fonzo con primo studio a Dugenta, in Aft a Telesse Terme. Ma la situazione è tutt'altro che risolta e l'appello del manager dell'Asl di Benevento, Gennaro Volpe, rivolti ai paziente affin-

chè «collaborino con i nuovi medici per evitare che vadano via» esprime lo stato dei fatti.

**I PENSIONAMENTI
PREVISTI NEL 2025
NON SARANNO
COMPENSATI
DAI CONCORSI IN ATTO
E DALLE ASSUNZIONI**



LA DIFFICOLTÀ
Il manager dell'Asl di
Benevento Gennaro
Volpe



Peso:40%